

Roma, 19 ottobre 2020

**Ill.mo Signor Presidente del Consiglio dei Ministri**  
**Prof. Avv. Giuseppe Conte**  
**Pec: [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)**

---

**Ill.mo Signor Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
**On. Dott. Riccardo Fraccaro**  
**[segreteriafraccaro@governo.it](mailto:segreteriafraccaro@governo.it)**

---

E.p.c.

Ill.mo Signor Presidente del Consiglio di Stato  
dott. Filippo Patroni Griffi  
**[f.patronigriffi@giustizia-amministrativa.it](mailto:f.patronigriffi@giustizia-amministrativa.it)**

---

Ill.mo Signor Presidente della Corte dei Conti  
Dott. Guido Carlino  
**Pec: [ufficio.gabinetto@corteconticert.it](mailto:ufficio.gabinetto@corteconticert.it)**

---

Ill.ma Signora Presidente f.f. del CNF  
avv. Maria Masi  
**[presidenza@consigionazionaleforense.it](mailto:presidenza@consigionazionaleforense.it)**

---

Ill.mo Signor Coordinatore dell'OCF  
avv. Giovanni Malinconico  
**[amministrazione@organismocongressualeforense.news](mailto:amministrazione@organismocongressualeforense.news)**

---

**Oggetto: Giustizia amministrativa ed emergenza Covid19**

Illustre Signor Presidente, Illustre Signor Sottosegretario,

L'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti (UNAA) aveva inviato circa una settimana fa una nota in cui esprimeva viva preoccupazione in ordine alla possibilità di garantire l'effettivo svolgimento delle udienze nei prossimi mesi, alla luce dei dati relativi alla progressiva evoluzione della pandemia da COVID-19.

In relazione alla proroga dello stato di emergenza al 31 gennaio 2021, UNAA aveva formulato una proposta normativa al fine di assicurare la possibilità dell'udienza integralmente da remoto sia se disposta con decreti assunti dai Presidenti dei singoli plessi

giudiziari, sia, in caso di assenza di tali decreti, su semplice richiesta dei difensori di una sola parte del processo e ciò indipendentemente da una situazione di legittimo impedimento dell'avvocato o del magistrato.

È evidente, infatti, che se un avvocato od un magistrato sono in isolamento obbligatorio domiciliare, o ancor peggio ricoverati presso una struttura ospedaliera, l'udienza in presenza fisica viene automaticamente rinviata in attesa che sia disposta l'udienza da remoto. Occorre, invece, tener presente altre situazioni che non rientrano a rigore nel legittimo impedimento ma che sono parimenti idonee a giustificare, anzi ad imporre l'udienza da remoto.

Partecipare ad un'udienza in presenza implica lo spostamento del difensore in tutto il territorio nazionale, l'utilizzazione di molteplici trasporti pubblici, le lunghe attese al di fuori dei plessi giudiziari in quanto si devono evitare gli assembramenti all'interno degli stessi, gli incontri, i soggiorni fuori casa e cioè mille situazioni di possibile contagio ed ulteriore diffusione dello stesso che, allo stato, si devono assolutamente evitare nell'interesse della collettività.

Lo stesso DPCM del 18 ottobre 2020 ha statuito all'art. 1, comma 6 lett. n-bis) che nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si devono svolgere in modalità a distanza e che è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza.

In tale situazione, UNAA, tenendo conto che sta aumentando la curva dei contagi, che è raccomandato a tutti di svolgere le riunioni a distanza, che i Sindaci potranno disporre dei lockdown parziali nel territorio nazionale e che occorre evitare ogni possibile occasione di contagio, chiede che fino al 31 gennaio 2021 e comunque fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, le modalità di svolgimento delle udienze avanti al giudice amministrativo, in qualunque rito, siano disciplinate dall'art. 4, comma 1 del D.L. n. 28/2020, con le modifiche disposte dalla legge di conversione n. 70/2020.

Va infatti evidenziato che lo strumento dell'udienza da remoto, utilizzato fino al 31 luglio 2020, si è dimostrato utile ed efficiente per fronteggiare la pandemia e soprattutto i rischi di un processo interamente cartolare.

D'altra parte anche per i giudizi dinanzi alla Corte dei Conti si prospetta una proroga dell'udienza da remoto fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con l'auspicio che l'appello di UNAA venga accolto, in ogni caso si esprime già fin d'ora la contrarietà degli avvocati amministrativisti a soluzioni normative che subordinino l'attivazione dell'udienza da remoto per singoli processi ai soli casi di impedimento da attestare tramite certificazione medica.

UNAA ritiene che siffatta soluzione determinerebbe inevitabilmente rinvii delle udienze, rallentamenti nella definizione dei processi ed una situazione di incertezza anche dal punto di vista organizzativo, che non gioverebbe all'efficienza della Giustizia amministrativa ed al contenimento dell'evoluzione della pandemia.

UNAA ritiene, infine, necessario che la nuova norma preveda che la gestione delle udienze nel presente periodo emergenziale sia regolata da un Protocollo firmato dal Presidente del Consiglio di Stato, dal CNF e dalle Associazioni specialistiche maggiormente rappresentative al fine di garantire regole uniformi su tutto il territorio nazionale.

UNAA è disponibile a qualsiasi incontro, ovviamente anche a distanza, per rappresentare e confrontarsi sulle norme che saranno adottate.

Il Presidente  
avv. prof. Mario Sanino

